



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone



XXXII DOMENICA DURANTE L'ANNO (10 novembre 2024)

Dal Vangelo di Marco (12,38-44)

In quel tempo Gesù nel tempio diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti.



Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti, infatti, hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Celebriamo la 32^a domenica durante l'anno. Il brano del Vangelo è veramente bello, fa fare un'ottima figura ad "una povera vedova". Anche le altre letture sono altrettanto belle.

Alcune curiosità. Per la vedova di Zarepta quello che conta è servire il Signore, tutto il resto viene da sé, in ogni caso dopo. La nostra identità, ricorda la seconda lettura, è quella di essere pellegrini in attesa del ritorno del Signore. Il Vangelo presenta Gesù che osserva come viviamo: siamo sotto il suo sguardo amorevole, che è anche un monito a vivere bene; pone come esempio di vita una povera vedova. È più di un esempio: è la valutazione del comportamento di ciascuno di noi. È un invito a concentrare la nostra vita su quello che piace al Signore e quindi su quello che effettivamente conta.

Secondo il Vangelo di oggi non dona di più chi concretamente offre di più ma chi, dando anche poco, offre quello che può dare con gioia. **Per Dio conta il cuore più che le azioni.** Le azioni vengono dopo, sono una

1. Domenica 10 ore 16.30 **Battesimo Diana**
2. In settimana altri **incontri con i nuovi parroci** con i vari Gruppi di operatori pastorali e di servizio in parrocchia
3. Venerdì 15 ore 20.30 Primo dei due incontri
con il prof. **GIOVANNI CATAPANO** su:
“L'anno santo La speranza non delude”
4. 17 novembre ore 11.00: saluto a don Giosuè
ore 12.00: inaugurazione “Cappella del Crocefisso”
ore 12.30: rinfresco
5. 24 novembre ore 16.00: accoglienza dei nuovi parroci:
don Claudio e don Omar
ore 17.30: rinfresco
(non c'è la s. Messa delle ore 18.30)

conseguenza. Possiamo persino dire che tipo di cuore ha una persona in base al modo con cui si comporta: se gli altri gli sono indifferenti, ha un cuore indifferente; se gli altri gli sono amici, ha un cuore buono. Così per Dio. E per noi?

Non sempre infatti c'è corrispondenza fra il suo modo di valutare le cose e il nostro. Tante volte si presenta a noi in maniera sconvolgente, incomprensibile. Anche per questo Dio corre oggi il rischio di sparire dalla nostra cultura o si riduce ad essere un emerito "soprammobile" (Dietrich Bonhoeffer). Eppure, dopo che suo Figlio, il Signore Gesù, è venuto in mezzo a noi, è alla nostra portata di mano come mai nella storia. Ad una sola condizione: che ci si fidi di lui più che di noi; senza la fede in Gesù Dio rimane nell'ombra, rimane un'ombra. "Abbate fede in Dio e abbate fede anche in me" (Gv 14,2), dice Gesù.

Due conseguenze. Registriamo una buona partecipazione agli incontri di catechesi. L'augurio è che siano in grado di accompagnare i bambini, i ragazzi, i loro genitori, i catechisti stessi a un incontro più profondo e vivo con il Signore Gesù, entrando nei suoi sentimenti, quest'anno incontrato anche attraverso la vita di s. Antonio abate. Domenica prossima, 17 novembre, celebriamo la VI giornata mondiale dei poveri, sul tema: **La preghiera del povero sale fino a Dio** (cfr *Siracide* 21,5)

La vedova del Vangelo richiama i tanti poveri presenti nella società. Fra gli altri gli anziani, almeno molti anziani, spesso in difficoltà sia per ragioni economiche che per ragioni di partecipazione alla vita di comunità. Bisognerà continuare a fare qualche cosa con loro e per loro, in modo che si sentano parte viva della comunità, continuando ad offrire il meglio di sé, la loro sapienza maturata in tanti anni di vita e spesso fra non pochi sacrifici.

(don Giosuè)

“Ben Sira, l'autore del libro del Siracide, dichiara di aver ricercato la sapienza fin dalla giovinezza: *Quando ero ancora giovane, prima di andare errando, ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera* (Sir 51,13). In questo suo percorso, egli scopre una delle realtà fondamentali della rivelazione, cioè il fatto che i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio, a tal punto che, davanti alla loro sofferenza, Dio è "impaziente" fino a quando non ha reso loro giustizia" (Dal *discorso di papa Francesco* in occasione della VI giornata dei poveri, nn.3-4)

PARLANDO DI TE, SIGNORE,
bisogna parlare del piacere della vita,
del piacere che hai dato
alla nostra povera carne
e persino all'orrendo rancore
che pervade l'assassino.
Siamo stati percorsi dalla tua luce
prima di Betlemme.
Abbiamo sentito nei nostri visceri
la tua nascita.
I profeti ce l'hanno detto,
e quando sei venuto al mondo
tutto il genere umano ha partorito il Cristo.
Persino gli uomini
sono diventati gravidi del piacere di te.
E tu piacevi alle donne
così come piacevi alle piante,
agli animali,
all'erba,
al cielo stellato.
Tutto il mondo era saturo di Dio,
tutto il mondo era saturo di Gesù,
tutto il mondo ti amava,
e Tu sei stato l'amico della terra,
il figlio del Padre,
che ha creato l'uomo
con un sospiro d'amore.

(Alda Merini, *Padre mio*, 46-47)

«In verità io vi dico: lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva»